

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

èAfrica



Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 3 | luglio 2014 |

In primo piano
Ulata, la vita
che cresce

Focus
Il voto di oggi
in Africa

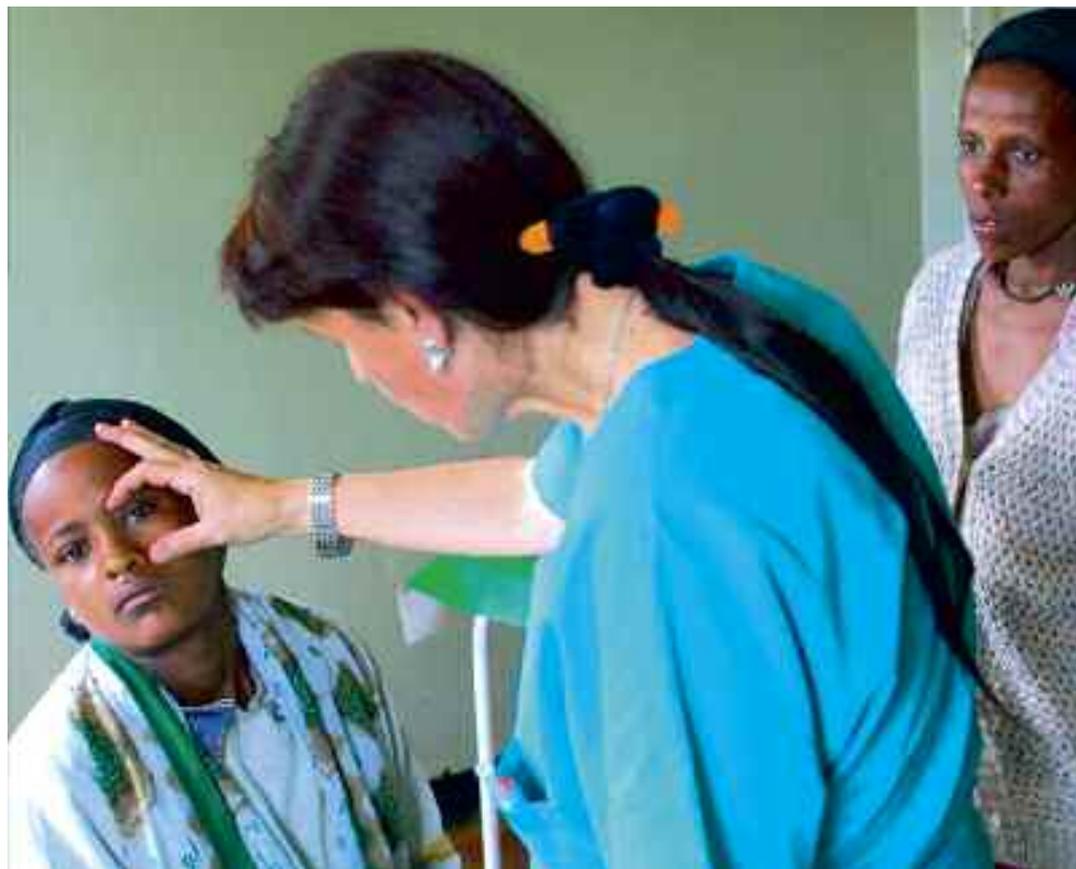
Unisciti a noi
Life is sweet:
il webdoc che
parla di Africa,
musica e Cuamm

Luci d'Africa

La speranza rischiarà il buio infinito dei bisogni

BARTOSZ MATEJKO

2004 - 2014 In ricordo di Marisa Ferrari



In silenzio accanto agli ultimi



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

SONO PASSATI 10 ANNI dalla morte di Marisa Ferrari e sono ancora vive le parole di un'intervista concessa nel 2000 a Carlo Pisani, giovanissimo videomaker. «Mi piace quello che faccio e credo che se quello che fai ti piace, allora ci riesci. Riesci a scambiare qualcosa con gli altri, perché gli altri lo sentono. Il fatto che tu divida quel poco che hai con loro vuol dire che li accetti e di conseguenza loro accettano te».

A fianco dell'organizzazione dal 1996, l'infermiera vicentina morta a Chiulo, Angola, in seguito a un incidente d'auto, rimane una testimonianza vivida di perseveranza, umiltà e attenzione verso gli ultimi. **EA**

Editoriale

Don Dante Carraro
La fresca bellezza del "perché" → 3

News dall'Africa

Gigi Donelli
In una lettera, la speranza del popolo eritreo → 4

La voce dell'Africa

I. Haddow-Flood
Ripensare l'educazione in Africa → 5

News dai progetti

Carmelo Fanelli
Dal Trentino all'Etiopia per il diritto alla salute → 7

In primo piano

Edoardo Occa
Ulata, la vita che cresce → 8

Mettici la faccia

Arianna Bortolani
Incontri speciali a Wolisso → 11

Focus

Davide Maggiore
Il voto di oggi in Africa → 12

Zoom

Emanuela Citterio
Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

Life is sweet: il webdoc che parla di Africa → 16

Visto da qui

Fabio Capello
Paola Gaddi
Maia, una vita tra due continenti → 18

In copertina: *Notte*, di Bartosz Matenko. *Reportage* realizzato in Tanzania all'interno del progetto "Equal opportunities for health" raccolto nel testo "Lights of Life"

Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Forzan Redazione Andrea Borgato, Dante Carraro, Donata Dalla Riva, Luigi Mazzucato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Jacopo Soranzo Fotografie Nicola Berti, Bartosz Matenko, Ronen Zvulun/Reuters, Fabio Capello, Edoardo Occa, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n.1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n.22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 91 H 05018 12101 000000107890 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Fare per gli altri

La fresca bellezza del “perché”

CALDO, IL VERDE DI GRANDI ALBERI, musica e canti africani, liturgia essenziale e intensa, il ricordo dei volontari che non ci sono più, prima fra tutte Marisa Ferrari che 10 anni fa è entrata nella gioia del Cielo. È la santa Messa con la quale abbiamo aperto la Festa Cuamm, il 22 giugno scorso, a Padova.

Subito dopo, nel teatro vicino, la consegna del Premio Canova. Un palpabile silenzio, intenso, partecipe, carico di affetto, ammirazione e stima da parte dei tanti presenti verso i volontari selezionati. Silvio Cortinovis, medico, 30 anni di vita spesi in Africa: non lo voleva, il premio, perché, dice, «Sono uno come tanti altri»; Mariangela Galli, infermiera di 39 anni, sempre pronta a partire e andare ovunque serva; Agostino Lessio, papà di Sara, portata via troppo giovane, mentre si preparava per l'Africa: ha trasformato l'infinito dolore per la perdita della figlia in energia e dedizione per il Cuamm; Anacleto Dal Lago, il professore, primo medico partito per l'Africa nel 1955 che, ben prima dell'OMS e di altri esperti, ha teorizzato e applicato sul campo la “*Primary Health Care*”.

«La mia non è stata una scelta, ma una spinta viscerale. Ho conosciuto il dolore e la povertà. Ho sempre sentito, come d'istinto, il dovere di battermi per i poveri e i sofferenti» si confessava in un'intervista del 1986, il nostro fondatore, Francesco Canova.

In 2 ore, tra foto, immagini, video e racconti, qualche lacrima e applauso, si è respirata la fresca bellezza del “perché” continuare a lavorare, ogni giorno, per la giustizia e i poveri, “perché” partire e andare, ancora una volta e sempre, a fianco di chi non ha neppure il diritto fondamentale ad essere curato e assistito. Vecchi e giovani, bambini e anziani, volontari in Africa e in Italia! «Anche questa è l'Italia» ci ha ripetuto il Presidente Napolitano, in occasione dei 60 anni del Cuamm. Ed è vero! È questa anche l'Europa che vogliamo! È iniziato il semestre italiano di presidenza del Consiglio europeo: non ci interessa un'Unione costruita solo sulla finanza, sul pareggio di bilancio, su regole corrette e trasparenti ma fredde, insensibili e a tratti crudeli, lontana dalla vita concreta della gente e dai suoi bisogni. In Italia dobbiamo cancellare la corruzione e l'imbroglio, soprattutto quando si tratta di soldi pubblici; dobbiamo cambiare stile di vita e diventare tutti più sobri. Ma abbiamo bisogno e vogliamo un'Europa più unita e forte attorno i valori che hanno segnato la nostra storia e dato dignità al nostro essere uomini e donne di questo Paese e continente: la solidarietà verso i più fragili, l'attenzione verso chi fa più fatica o è più sfortunato, il rispetto dei diritti umani fondamentali.

Siamo arrivati a sera, stanchi ma con il cuore carico di volti e persone amiche, storie e buoni esempi e ci sentiamo ancora parte dell'esercito silenzioso che, quotidianamente, continua a spendersi per un mondo più “bello” per tutti e che per questo lavora, senza medaglie o riconoscimenti speciali. Liberi, sereni e tenacemente ostinati nel cammino intrapreso!

èA

Il meeting annuale Cuamm “Prima le mamme e i bambini” quest'anno sarà a Torino, sabato 29 novembre, al Politecnico Universitario. Segnalo nella tua agenda, ti aspettiamo!



Unione Africana Niente più spose bambine

* L'Unione Africana (Ua) scende in campo con una campagna per arginare il fenomeno delle spose bambine. Sulla base di alcuni dati resi noti dalle Nazioni Unite, questo risulta essere un autentico dramma

sociale: sono coinvolte ogni anno quasi 14 milioni di ragazze costrette a sposarsi contro la propria volontà. In paesi come il Niger e il Ciad, i tassi di matrimoni in giovanissima età sfiorerebbero addirittura il 70%.

Secondo Olawale Maiyegun, direttrice della Commissione affari sociali dell'Unione Africana, le colpe legate alla questione non possono essere attribuite



REUTERS / RONEN ZVULUN

In una lettera, la speranza del popolo eritreo

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

Migranti

in Sicilia, Calabria, Puglia

64.300 nel 2011

15.900 nel 2012

oltre **40.00** nel 2013

solo in Sicilia nel 2013

9.926 eritrei

9.591 siriani

4.497 somali

dati Frontex

QUATTRO VESCOVI CATTOLICI AFRICANI levano una voce di critica nel paese che in molti ormai chiamano “la grande caserma”. Parlano del “paese desolato” dove la fuga, per migliaia, diventa l’unica speranza. Ricordano i giovani che scappano, come quelli morti lo scorso ottobre nel mare di Lampedusa, le famiglie intere che abbandonano un paese imprigionato in una guerra permanente. Ho conosciuto il presidente dell’Eritrea Issayas Afewerki nel 1993. Parlando gli chiesi cosa pensasse dei presidenti a vita che soffocavano il continente. Mi disse che non sarebbe accaduto al suo paese. E invece è proprio quanto sta accadendo, ma dirlo è pericoloso. Il pensiero dei quattro vescovi è un atto di coraggio, raccolto in una lettera di 38 pagine intitolata con la stessa citazione biblica scelta dal Papa nell’omelia del luglio scorso a Lampedusa, la domanda di Dio a Caino: «Dov’è tuo fratello?», dove invocano un luogo dove i giovani possano tornare, un paese dove esprimere liberamente il proprio pensiero. Un paese che possa smettere di morire lentamente dentro. **èA**

solamente a fattori di natura etnica o religiosa, ragion per cui urgono interventi legislativi mirati e tempestivi a reale tutela dei diritti dell'infanzia.

A livello internazionale, le Nazioni Unite e alcune organizzazioni come *Girl Not Brides* si sono poste l'ambizioso obiettivo di contribuire all'eliminazione del fenomeno delle spose bambine entro il 2020. [WWW.MISNA.ORG]

Flash ✨

Kenya Nuove violenze in nome della Jihad

✨ Il gruppo terroristico di Al-Shabaab continua a tenere sotto scacco il Kenya, concentrando i nuovi attacchi soprattutto nelle zone costiere prossime al confine somalo. Nonostante il presidente keniano Uhuru Kenyatta abbia più volte ribadito l'estraneità ai fatti dei terroristi islamici, il numero delle vittime decedute per le loro rivendicazioni religiose è in continuo aumento. E la lunga serie di attentati che dal 2011 tormenta il paese sembra destinata a continuare. [WWW.NYTIMES.COM]



Libia Il paese è ora nella morsa di Khalifa Haftar

✨ Oltre al governo di Ahmed Mitik ufficialmente dichiarato abusivo dalla Corte Costituzionale e la sede del parlamento distrutta da un razzo durante un *raid* aereo, la Libia si trova a dover fare i conti con gli attacchi sferzati dall'esercito dell'ex generale Khalifa Haftar in seguito alla dichiarazione di guerra rivolta alle milizie filo-fondamentaliste presenti a Bengasi. Oltre a numerosi feriti e vittime, sono decine le famiglie in fuga dalla Libia orientale alla ricerca di salvezza. [WWW.ALJAZEERA.COM]



Un summit contro gli stupri di guerra

SI È SVOLTO dal 10 al 13 giugno all'Exhibition Centre di Londra il *summit* internazionale "End Sexual Violence in Conflict", un vertice sulle violenze sessuali legate alle zone di guerra fortemente voluto da William Hague, ministro degli Esteri britannico e supportato, tra gli altri, dal segretario di stato americano John Kerry e dal segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon.

Il problema, definito da Hague come «uno dei maggiori crimini di massa del XX e XXI se-

colo», ha assunto le dimensioni di una vera e propria emergenza in seguito al recente aggravarsi delle condizioni di donne, giovani e bambini quotidianamente abusati da soldati o miliziani a nord della Nigeria, in Sud Sudan, Uganda ed Etiopia. I delegati dei 155 paesi presenti all'incontro hanno redatto una dichiarazione finale volta a tutelare le vittime di violenza nei paesi in guerra civile e avviato una campagna di sensibilizzazione attraverso i social con l'*hashtag* #TimeToAct. [WWW.GOV.UK]

La voce dell'Africa

Ripensare l'educazione in Africa

I. Haddow-Flood
WikiAfrica
www.wikiafrica.net

NEL 2003 MANDELA diceva «L'educazione è l'arma più potente che possiamo usare per cambiare il mondo». Aveva ragione, ma l'accesso all'informazione e all'istruzione in molte parti dell'Africa oggi è ancora differente e questo significa che molti non hanno la qualità nell'istruzione che dovrebbero avere. La maggior parte dei governi sono legati a modelli tradizionali di istruzione che si cerca di superare. Ciò pesa sugli sforzi di cambiamento

che si stanno cercando di imprimere al sistema dell'istruzione.

Studiosi, educatori e tecnici per trovare soluzioni alle molte sfide educative stanno ora guardando all'*e-learning* (educazione a distanza) e alla tecnologia per l'informazione e la comunicazione (Ict). Gli esperti ne parlano come di una nuova era dell'educazione per le opportunità che offre. Una recente valutazione della

Può l'e-learning fornire soluzioni alle molte sfide educative in Africa?

scena dell'*e-learning* in Africa ha mostrato una crescita impressionante del settore negli ultimi anni. Ma chi sta guidando questa rivoluzione dell'istruzione? A fare la parte del leone sono alcune *start-up* e organizzazioni che stanno provando a imporsi sul settore dell'istruzione in Africa, in particolare in Sudafrica, con sistemi come *Obami*, *Daptio*, *Siyavula*. Qualcosa si muove in molti altri paesi africani attraverso piattaforme come Tutor.ng, Sterio.me e molte altre ancora. **èA**



Sud Sudan Prime attività a Rumbek North

* Evento senza precedenti a Rumbek North: completato a Maper il 23 maggio il primo corso di formazione in una contea dove nessuna Ong aveva mai avviato in precedenza un intervento integrato, rivolto

al personale sanitario e gestionale. Scrive Francesca Montalbetti, capo progetto Cuamm: «Immaginatevi una chiesa di fango in mezzo al verde e venti persone incantate davanti a uno schermo che proietta le slides: Maper ha avuto il suo primo *training*!».

Al corso, incentrato sui fondamentali della salute dei bambini, hanno partecipato principalmente ope-

Mozambico La sfida del Cuamm a Palma

NEL 2013 Medici con l'Africa Cuamm ha iniziato una nuova sfida a Palma, in Mozambico, nella provincia di Cabo Delgado, estremo nord del paese. La provincia è divisa in 17 distretti e tra questi quello di Palma è stato identificato come il più bisognoso. Area costiera, affacciata sull'oceano, caratterizzata da una rete di comunicazioni e trasporti molto povera e fragile, Palma conta una popola-

zione di 60 mila abitanti che vive per lo più di pesca ed è concentrata per metà nel capoluogo: la città di Pemba. L'altra metà è dispersa sul territorio, in zone dove è complicatissimo raggiungere le strutture sanitarie e, in particolare, ricevere cure adeguate in gravidanza o per partorire.

Una componente del progetto intende dare impulso alle attività delle cliniche mobili, l'unico mezzo per raggiungere anche la popolazione più lontana. Ma gli ostacoli non man-



cano: nei mesi scorsi le piogge torrenziali hanno reso proibitivo lo svolgimento delle attività e hanno ridotto l'afflusso, già faticoso, delle persone al Centro di Salute di Palma gestito dal Cuamm. L'esondazione del fiume Messalo ha poi spazzato via, nel marzo scorso, i due ponti che collegavano Palma con il capoluogo, interrompendo la strada principale.

La sfida come si vede è dura: il *team* del Cuamm, recentemente rafforzato dall'arrivo del dott. Enzo Pisani, l'ha raccolta.

Si rinforza la presenza del Cuamm in Mozambico, dal 2013 in una nuova zona, la provincia nord di Cabo Delgado

Angola L'ospedale di Chiulo è meno isolato

LAVORI IN CORSO tra Ondjiva, capoluogo del Cunene, e Xangongo, altro centro più a nord: viene realizzata una strada che arriva a Lubango, provincia di Huíla, e prosegue sino a Luanda. Il tracciato toccherà anche Chiulo: «La strada è arrivata proprio davanti all'ospedale: un bell'odore di catrame ci ha avvolto, ma ne è valsa la pena!», ci scrive Laura Marin del *team* Cuamm a Chiulo. L'osped-



dale sarà meno isolato e sarà più agevole il trasferimento di pazienti critici dalle unità sanitarie periferiche, in particolare le donne che necessitano del cesareo.

Sud Sudan Prossimamente a Cuibet

L CUAMM INTERVERRÀ prossimamente nella contea di Cuibet, tra le maggiori nello Stato dei Laghi, dove risulta pressante la necessità di migliorare il sistema sanitario locale.

In accordo con il ministero della Sanità nazionale, Medici con l'Africa Cuamm intende agire sulla principale unità sanitaria locale di Cuibet, trasformandola in un vero e proprio ospedale capace di fornire i servizi di emer-



genza e il pacchetto completo dell'assistenza ostetrica e neonatale.

La popolazione stimata della contea è di circa 160 mila abitanti: i parti attesi 6.390 l'anno.

Sierra Leone Rinnovo della collaborazione Cuamm-Unicef a Pujehun

SODDISFAZIONE a Pujehun per il rinnovo dell'accordo di Pca (*Programme Cooperation Agreement*) tra Medici con l'Africa Cuamm e Unicef, firmato a maggio e operativo fino alla fine dell'anno. Il rinnovato impegno, prosecuzione della collaborazione ormai triennale tra Cuamm e Unicef in Sierra Leone, è suddiviso in due componenti principali: la prima di assistenza tecnica alla gestione ospedaliera e sanitaria del distretto, la seconda di formazione del personale sanitario presso l'ospedale materno-infantile di Pujehun e le strutture sanitarie periferiche distrettuali. Due le novità rispetto agli accordi precedenti: da una parte l'inserimento tra le visite prenatali dello *screening* per la sifilide (suggerito dall'alta prevalenza di questa malattia tra le gravide), dall'altra l'attivazione di un sistema di *voucher* che copre le spese di trasferimento dalle unità sanitarie periferiche all'ospedale materno-infantile per i bambini fino ai cinque anni.



ratori delle unità sanitarie periferiche: la didattica prevedeva il richiamo e, per alcuni, l'acquisizione di nozioni base nella gestione del bambino malato.

Il corso si è svolto in collaborazione con le autorità sanitarie di contea che, con i partecipanti, hanno chiesto al Cuamm di realizzare altre attività di questo genere.

MATTEO FANTOLINI



Dal Trentino all'Etiopia per il diritto alla salute

di **Carmelo Fanelli**
Presidente Cuamm Trentino

In Etiopia

350
le mamme che muoiono
ogni 100 mila nati vivi

52
i neonati che muoiono
ogni 1.000 nati vivi

77
i bimbi sotto i 5 anni che
muoiono su 1.000 nati vivi

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM È IN ETIOPIA con un progetto che coinvolge 1.070.000 abitanti, a sostegno delle strutture sanitarie periferiche finanziato dalla Provincia autonoma di Trento e sostenuto da Medici con l'Africa Cuamm-Trentino. L'intervento punta a migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi materno-neonatali-infantili attraverso la formazione dei quadri sanitari locali. È stato realizzato presso l'ospedale di Wolisso un corso per operatori di strutture sanitarie periferiche, parte integrante della strategia *Integrated Management Neonatal and Child Illness (IMNCI)*, nato con l'obiettivo di implementare le linee guida Oms/Unicef per la gestione integrata del neonato e del bambino ammalato al di sotto dei cinque anni attraverso il riconoscimento e la valutazione dei sintomi, la classificazione della malattia e la conseguente decisione da prendere sulle cure. Con la realizzazione di questo corso, a Wolisso il Cuamm ha posto un piccolo ma solido tassello per il raggiungimento degli obiettivi del millennio (*MDGs 4 e 5*) in Etiopia. **èA**

Medici con l'Africa Cuamm opera in Tanzania dal 1968, con l'invio di medici e personale sanitario e attraverso progetti mirati, con l'obiettivo di offrire servizi sanitari accessibili ed equi, a partire dal rafforzamento del distretto sanitario, vera e propria struttura di collegamento tra dispensari, centri di salute e ospedali.

EDOARDO OCCA



Ulata, la vita che cresce

di **Edoardo Occa**
Medici con l'Africa Cuamm



SE DOMANDI alla gente di Iringa dove si trovi Ulata, ti sentirai rispondere che forse hai capito male il nome, o che forse questo posto semplicemente non si trova da nessuna parte. Ulata è il villaggio più remoto del distretto di Iringa, in Tanzania, dove da anni il Cuamm è impegnato a migliorare i servizi per la salute materno-infantile, tramite un approccio integrato di sostegno ai centri di salute e alle comunità.

Ulata è l'approdo finale di una pista di terra che nei mesi piovosi diventa quasi impraticabile persino per il fuoristrada che usiamo per raggiungere le persone con le quali abbiamo deciso di percorrere un cammino comune, convinti come siamo che non ci possa essere giustizia ed equità fino a quando ogni donna potrà partorire in modo sicuro il proprio figlio.

Quando il Cuamm si presentò per la prima volta a Ulata, nel 2010 (95 km da Iringa città, ma ci vollero quasi quattro



“ Quando sono salito sul ponte e ho guardato il panorama, ho capito che era più bello vedere le due rive assieme e che il meglio era essere un ponte fra due rive. Rivolgersi alle due rive senza appartenervi. Orhan Pamuk Scrittore, in Istanbul, 2003 ”

EDUARDO OCCA



EDUARDO OCCA



TANZANIA

A destra, riunione sotto gli alberi di Myombo. Sopra, visita sanitaria a domicilio nel villaggio di Holo.

A sinistra: visita sanitaria nel villaggio di Makombe.

Il Cuamm in Tanzania

Medici con l’Africa Cuamm è presente in Tanzania da 45 anni e, anche per il 2013, il maggior numero di interventi ha interessato le regioni di Iringa, Njombe e Morogoro. Le attività si sono concentrate nel supporto dell’ospedale di Tosamaganga e del suo bacino di utenza, il distretto di Iringa Rural. Obiettivo principale degli interventi è stato quello di aumentare l’accessibilità e la qualità dei servizi ospedalieri e territoriali (Iringa e Morogoro), ma anche migliorare la distribuzione e quindi l’operatività delle risorse umane sul territorio dei due distretti (Iringa, Njombe) anche attraverso studi innovativi e ricerche operative sul campo.

All’ospedale di Tosamaganga servono farmaci, equipaggiamento adeguato, materiali, alimenti.

ore), arrivando davanti all’ufficio di villaggio dove avremmo dovuto incontrare il sindaco e altre autorità per presentare il progetto, pensai di aver sbagliato giorno, o addirittura luogo.

L’ufficio è una casetta di mattoni, senza finestre (ed è già molto, considerato che quasi tutte le case di Ulata sono fatte di terra e paglia), in mezzo a una suggestiva foresta di alberi bassi e ritorti chiamati Myombo, una vegetazione presente quasi unicamente in Tanzania, oggetto di studio di alcune prestigiose università;

ma la popolazione di Ulata non pare fare molto caso alle meraviglie della flora locale, è il contesto nel quale sono nati e cresciuti, dal quale difficilmente si allontaneranno per tutta la vita.

Il dispensario più vicino si trova a circa 12 km, ma non ha acqua, luce, farmaci e materiali essenziali e vi lavorano soltanto un volontario paramedico, ormai anziano, e una giovane infermiera ostetrica, ricca di forza d’animo ma meno di competenze ed esperienza, considerato che attualmente la scuola che

permette di ottenere il titolo dura solamente due anni.

La gente di Ulata, quella mattina, considerava ancora inutile andare a partorire al dispensario; troppo distante, troppa fatica raggiungerlo (per le donne incinte significa andarci a piedi, caricandosi gli oggetti utili per trascorrervi qualche giorno, e da sole perché per gli uomini di qui è da considerarsi sconveniente immischiarsi in “cose da donne” come il parto) e ben sapendo che il beneficio sarebbe stato limitato.

Dopo circa un’ora di attesa, quella mattina, arrivano il sindaco e le persone che attendevamo.

Ci dicono che in effetti era arrivata una lettera che annunciava la nostra visita, ma non avrebbe avuto senso presentarsi in un posto senza prima averci visto. Erano al lavoro nei campi, spiegano, e quando hanno sentito il rumore dell’auto si sono messi in cammino verso l’ufficio.

Sono passati quattro anni da quella mattina e a Ulata, da gennaio a maggio 2014, sono nati 27 bambini, dei quali 25 in un ospedale o in centro di salute, tutti supportati dal Cuamm attraverso la formazione del personale, la fornitura dei farmaci essenziali, l’installazione di pannelli solari ecc.

Siamo tornati a Ulata almeno una volta ogni trimestre da allora e, lavorando

I numeri in Tanzania

0,1
i medici ogni 10.000 persone

2,4
il numero di infermieri
e ostetriche ogni 10.000
persone

45
i bimbi che muoiono
su 1.000 nati vivi

68 (su 1.000)
i bambini che muoiono
sotto i 5 anni d'età

460
le mamme che muoiono
ogni 100 mila nati vivi

3.383
i casi di Hiv/Aids ogni
100 mila persone

con le autorità e con la popolazione, abbiamo selezionato alcuni operatori sanitari di villaggio (*Community health workers*), li abbiamo formati a monitorare le gravidanze, la salute dei bambini, raccogliere dati, fornire informazione sanitaria di base casa per casa, dove si recano con le biciclette fornite dal Cuamm.

Pochi giorni fa, tornando a Ulata per la consueta sessione di monitoraggio dei dati raccolti (ora veniamo "sgridati" dalla popolazione se tardiamo ad arrivare!), oltre alle persone invitate ad attenderci, questa volta, c'erano anche alcune donne in gravidanza.

Si erano riunite per chiederci se fosse vero che nel centro di salute più vicino il Cuamm stesse costruendo una *mother waiting home* (dove le donne con gravidanza a rischio possono andare e trovare alloggio, per aspettare il giorno del parto senza rischi) e se fosse possibile incrementare il numero dei *Community health workers* del villaggio (il quartiere di Madibira, infatti, si trova al di là della collina, e loro faticano ad arrivarci anche in bici e la popolazione che ci vive richiede gli stessi servizi di chi vive "in centro" a Ulata).

Il governo di villaggio approva, sostiene e ringrazia le donne, un gruppo di donne che spontaneamente si presenta per rivendicare il diritto a un parto e a una nascita sicura per i loro bambini. Sembra nulla, per Ulata invece si tratta di un grande passo.

Medici con l'Africa Cuamm, che nel 2010 aveva cominciato a lavorare in soli quaranta villaggi, attualmente opera in più di 250 villaggi come Ulata, distribuiti in due regioni, occupandosi di salute materno-infantile e anche di nutrizione. Nella sola regione di Iringa, ci sono ancora circa 500 Ulata.

Ripensando a quella ventosa mattina di quattro anni fa, si sente palpabile il bisogno della nostra presenza lì ma anche la necessità di fare sempre meglio questo lavoro, affinché ogni donna possa rivendicare il diritto di partorire in sicurezza, diritto fondamentale per la dignità della persona e della società tutta.



Villaggio di Kihanga, giovani madri in attesa di visita medica.

Prima le mamme e i bambini in Tanzania

La Tanzania, con l'Angola, l'Etiopia e l'Uganda è uno dei quattro paesi coinvolti nel progetto "Prima le mamme i bambini" in cui Medici con l'Africa Cuamm è impegnato dal 2012 per garantire l'accesso gratuito al parto sicuro e la cura del neonato. Il programma, della durata di cinque anni, si concentra nel distretto di Iringa DC (regione di Iringa) coinvolgendo gli oltre 270 mila abitanti della zona e in particolare le donne in stato di gravidanza (8.500 solo nel 2013).

Con l'obiettivo di ridurre la mortalità materna e perinatale, il Cuamm qui è impegnato per garantire l'accesso al parto gratuito e di qualità, migliorando i servizi di assistenza e di emergenza ostetrica, con particolare attenzione ai criteri di equità nell'accesso ai servizi.

Nel 2013 nell'ospedale di Tosamaganga è cresciuto il numero di parti effettuati (+11% rispetto all'anno precedente) così come il numero dei parti cesarei che hanno registrato un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. I parti effettuati nei centri di salute, invece, restano stabili con un lievissimo aumento rispetto ai dodici mesi precedenti.

Il tasso di mortalità materna sta, invece, diminuendo: nel 2012 era all'1,9% mentre nel 2013 si attesta all'1,3%. Stesso trend per la mortalità neonatale, in calo dal 3,5% all'1,6%.

**OSPEDALE
DI TOSAMA-
GANGA,
IRINGA
NEL 2013**

+11%
i parti
effettuati
(rispetto
al 2012)

+4%
i parti
cesarei

8.500
le donne
gravide nel
distretto
di Iringa DC

Lettere dall’Africa Incontri speciali a Wolisso



Cartoline dall’Africa, il blog del Cuamm

di **Arianna Bortolani**
medico internista presso il
St. Luke Hospital di Wolisso



NELLA FOTO
Nella foto Arianna Bortolani
e Ayalu, rispettivamente
medico internista e cleaner
presso il St. Luke Hospital
di Wolisso.

«**D**OVE LI SISTEMO tutti i ricoveri di stanotte?» Rimugino tra me e me camminando verso il pronto soccorso, qui all’ospedale di Wolisso, mentre oltrepasso distrattamente la signora che sta facendo le pulizie in corridoio. Lei invece è molto attenta al mio passaggio e mi si piazza davanti quasi a bloccarmi la strada.

«Salamno Doctor» (buongiorno dottore) mi dice con un sorriso raggianti, mostrandomi con soddisfazione la divisa azzurra, gli stivali di gomma e lo spazzolone che ha in mano. «Buongiorno Ayalu!», rispondo e non credo ai miei occhi! Vorrei chiederle «cosa ci fai qui?» ma il mio amarico non me lo consente, passiamo immediatamente al linguaggio non verbale: ci abbracciamo con gioia e sorpresa, e la scena richiama alcuni infermieri che mi aiutano nella traduzione: Ayalu è appena stata assunta come cleaner e oggi è il suo

primo giorno di lavoro... se penso a quando l’ho conosciuta!

Sieropositiva, ragazza madre, era in preda a un attacco di psicosi, urlava, si buttava a terra, non voleva che nessuno si avvicinasse: mi hanno chiamato d’urgenza in ambulatorio e abbiamo dovuto sedarla e poi tenerla ricoverata semi-incosciente fino a smaltire l’effetto dei farmaci. Aveva partorito poco prima e dato in adozione la bambina perché da sola non avrebbe saputo come mantenerla; il trauma psicologico però era stato talmente forte da procurarle una psicosi. Ci sono voluti mesi di collaborazione con lo psicologo, le infermiere dell’Hiv clinic e i gruppi di supporto per stabilizzarla... e il suo coraggio per realizzare un sogno: non appena si è sentita meglio, si è fatta accompagnare in amministrazione dell’ospedale dove ha consegnato la sua richiesta di assunzione come cleaner, scritta con l’aiuto dell’infermiera che l’ha seguita.

Il lieto fine di questa storia già lo conoscete! Il sorriso aperto di Ayalu la dice più lunga di molte parole nell’esprimere la dignità recuperata e me lo ricorda tutte le volte che la incontro.

Arianna, assieme a Chiara, Silvia e Sara, è una delle cooperanti Cuamm che ha prestato la sua “penna” e la sua voglia di raccontare l’Africa alle pagine virtuali del diario “Cartoline dall’Africa”, il blog di Medici con l’Africa Cuamm, ospitato nel sito della rivista *Io Donna*. Una raccolta di storie, immagini e pensieri capace di raccogliere anche i commenti, le domande e le curiosità dei lettori.

Cartoline dall’Africa, il blog del Cuamm dal 20 marzo nelle pagine digitali di *Io Donna*

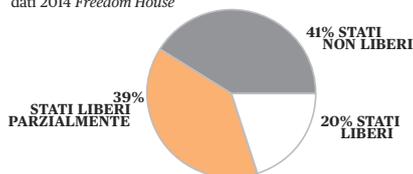
In occasione delle elezioni, il presidente del Sudafrica Jacob Zuma ha ricordato «il sangue, il sudore e le lacrime» versate per guadagnare «il prezioso diritto di votare» il 27 aprile del 1994 che fece di Nelson Mandela, dopo 27 anni di carcere, il primo presidente nero del paese. Allora, il voto segnò la fine dell'*apartheid* per il Sudafrica lacerato da anni di divisioni tra bianchi e neri.



Il voto di oggi in Africa

di **Davide Maggiore**
giornalista freelance

STATI AFRICANI
dati 2014 Freedom House



PERCENTUALI

Nel 1993 gli Stati “liberi” erano il 17% e i “non liberi” il 48%.

Africa al voto inseguendo una nuova idea di futuro tra astensionismo e coscienza civile

«**L** GIORNO delle elezioni mi sono alzata la mattina molto presto, e sono arrivata al seggio prima ancora che aprisse, ho visto gli scrutatori preparare tutto il materiale: ero emozionata e felice, perché finalmente potevo far sentire la mia voce». Zandile è una studentessa universitaria di 20 anni e vive a Soweto, *township* di Johannesburg: per lei e i suoi coetanei in Sudafrica, il 7 maggio di quest'anno ha rappresentato la prima occasione per votare. Andare alle urne, nello Stato che solo il 27 aprile 1994 ha conquistato il diritto al suffragio universale dopo decenni di *apartheid*, è ancora considerato essenziale, nonostante gli scandali, soprattutto legati alla corruzione, che hanno riguardato molti uomini di governo: «Se non votassi, non potrei nemmeno la-

mentarmi», spiega ancora Zandile. E nonostante molti giovani che non hanno vissuto la segregazione razziale abbiano preferito rifugiarsi nell'astensione di fronte a una classe politica che non li convince, l'opinione della ragazza di Soweto è piuttosto condivisa.

Il 7 maggio l'affluenza è stata circa del 73%, più alta del previsto: varie sezioni hanno dovuto prolungare l'orario di apertura e c'è chi per esprimere una preferenza ha aspettato in fila anche tre ore. Ad alcuni, come all'ultraottantenne Orienda, di Città del Capo, l'attesa ha ricordato quella di vent'anni prima, quando l'*African National Congress* (Anc) di Nelson Mandela ottenne una vittoria schiacciante. Oggi il presidente Premio Nobel non c'è più, e anche l'Anc è abbastanza diverso da quello di allora, ma in molte parti del paese l'atmosfera delle giornate elettorali è la stessa. Aspettan-

“ Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra; ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità...”

Papa Francesco

Progressi, a piccoli passi

«Nessuno organizza elezioni per perderle»: questa frase di Pascal Lissouba, ex presidente del Congo Brazzaville, spesso usata per bollare le consultazioni africane come irrilevanti, oggi, forse, è da ripensare. Innanzitutto, perché è cresciuto il numero delle volte in cui gli abitanti del continente sono andati alle urne. Secondo il terzo *African Governance Report* (2013) delle Nazioni Unite, tra 1996 e 2006, a sud del Sahara era successo 44 volte: un numero inferiore a quello dei paesi della regione. Ma nel solo 2011 questa cifra era stata quasi eguagliata, con 15 elezioni presidenziali e 20 parlamentari e il 2012 aveva confermato la ten-

denza (10 capi di stato e 13 parlamenti eletti). Certo, anche alcuni dei 10 leader che, in Africa sub-Sahariana, sono in carica da più di 20 anni consecutivi hanno ottenuto la riconferma attraverso procedure “democratiche” solo di nome. Ma i dati 2014 della Ong statunitense *Freedom House* invitano - a loro volta - a un relativo ottimismo: tra gli Stati africani, oggi, il 20% si può definire “libero”, il 39% “parzialmente libero” e il 41% “non libero”. Nel 1993, il primo gruppo raggiungeva il 17% e il terzo il 48%: i progressi sono forse lenti, ma la direzione, e con questa il destino dei “presidenti eterni” d’Africa, è segnata.



WWW.ALJAZEERA.COM

CHC.GA



ELEZIONI
Sopra, in Mali,
a fianco
in Sudafrica e
Nelson
Mandela.

do di poter compilare la scheda elettorale, amici, conoscenti e vicini di casa si incontrano, e parlano delle loro faccende quotidiane. C'è chi porta con sé la famiglia, e per gli anziani che vogliono riposare si trova persino una sedia. Simili, infine, anche i risultati finali: quest'anno l'Anc ha di nuovo vinto largamente, superando il 62%. La gratitudine della “nazione arcobaleno” per il movimento di liberazione è ancora grande, e il ricordo dei leader storici aiuta a convincere gli indecisi.

Chi si chiede se i suoi elettori saranno leali come i sudafricani è la dirigenza del Frelimo (*Frente de Libertação de Moçambique*), storico partito di governo del vicino Mozambico; la risposta arri-

verà con le elezioni del 15 ottobre. Più che la Renamo (*Resistência Nacional de Moçambique*), che gli si oppone in una lunga guerra civile e ancora oggi alterna azioni bellicose e partecipazione nelle istituzioni, l'elemento che preoccupa il Frelimo si chiama Mdm (*Movimento Democrático de Moçambique*): guidato da Daviz Simango, sindaco di Beira, seconda città del paese, si è già affermato in vari grandi centri urbani. Per progredire ancora, potrà puntare anche sull'insoddisfazione di chi, in un paese in forte crescita economica, ha visto arricchirsi soprattutto le élites. In un'Africa sempre più abituata alle consultazioni (vedi box), il malcontento dei poveri è un fattore da non sottovalutare. Ne ha fatto le

spese, ad esempio, Joyce Banda, che a maggio si è vista negare la riconferma alla guida del Malawi proprio per non aver saputo combattere la corruzione ad alto livello.

In un continente che cambia rapidamente, a livello demografico e sociale, a spostare voti in futuro potrebbero però essere altri fattori. I *social network*, ad esempio, hanno già dimostrato di poter contribuire alla nascita di movimenti importanti: lo hanno fatto in Nordafrica, durante le “Primavere arabe”, ma anche in Senegal, facilitando, nel 2012, la vittoria dell'attuale presidente Macky Sall. E un'Africa più “connessa” significherebbe anche più spazio per candidati giovani come Mmusi Maimane, volto nuovo dell'opposizione sudafricana che, per la sua abilità nell'unire oratoria e tecnologia, è già stato soprannominato “l'Obama di Soweto”.

èA



Energie rinnovabili I lampioni solari, un successo in Mali

* È facilmente trasportabile, alimentabile con poca spesa, costruito con materiale reperito in loco. Il lampione a energia solare, nato dalla capacità di osservazione e dall'inventiva di un giovane architetto italiano,

Matteo Ferrone, sta spopolando in Mali. Posto su un'asta saldata a una ruota e a una batteria caricata a energia solare, la "luce portatile" serve a illuminare le azioni piuttosto che gli spazi: cerimonie rituali, contratti, feste, eventi che si svolgono nei villaggi dove c'è poca illuminazione o manca del tutto e dove, specialmente nei periodi più caldi dell'anno, si vive molto di notte. La luce

Arte

Esplode l'arte africana, dal fuori-Dakar a Ginevra

SI È CHIUSA a fine maggio la Biennale delle arti di Dakar, l'evento che ogni due anni mostra al mondo le nuove tendenze artistiche del continente africano. E a inizio giugno ha aperto i battenti in Svizzera la mostra "Here Africa", una collettiva di 25 artisti africani famosi in Europa, nomi come Chéri Samba, Yinka Shonibare e Pascale Marthine Tayou.

Pare che la capitale del Senegal non riesca più a contenere la biennale, che al-

L'Africa si propone come nuova culla delle arti e crocevia di stili e generazioni differenti

la sua undicesima edizione ha esibito un tripudio di 600 artisti e accolto critici, curatori e galleristi internazionali da tutto il resto del mondo. Molte quest'anno le esibizioni "off", in ben 200 luoghi tra Dakar, Saint Louis, l'isola di Gorée e in tutto il Senegal, una specie di "fuori salone" come capita a Milano in occasione della Fiera del mobile.

Non c'erano tutti gli artisti più famosi del continente, a Dakar, per via del sistema di selezione dei partecipanti, vincolati dalla presentazione di un *dossier* di candidatura; e perché diversi di loro, noti soprattutto in Occidente, non amano partecipare a esposizioni focalizzate esclusivamente sull'Africa.



È interessante allora il raffronto con la mostra svizzera "Here Africa", appena inaugurata a Ginevra. La collettiva ha selezionato oltre settanta lavori analizzando processi e tematiche che attraversano la storia di diverse generazioni. Una lettura utile per capire come i percorsi artistici africani sono fruiti e percepiti in Europa (nell'immagine "I danzatori" di Kalidou Kassé).

Info

Musée des Suisses dans le Mond, "Here Africa" - www.penthes.ch

Cinema/ambiente

"Virunga", un grido per salvare il grande parco

HA VINTO il prestigioso Tribeca film festival di New York e il premio come miglior documentario al festival Cinemambiente di Torino, la rassegna che dal 1998 presenta i migliori film ambientali internazionali.

"Virunga", il documentario di Orlando von Eisesiedel, girato nell'omonimo parco nazionale del Congo considerato patrimonio dell'Unesco e minacciato da perforazioni petrolifere, ora sta girando il mondo legato a una petizione, che chiede alla compagnia britannica Soco di sospendere i test sismici per individuare il petrolio sul lago Edward, che stanno mettendo a rischio il benessere di 50 mila famiglie e un delicatissimo ecosistema unico al mondo.



Sopra, fotogramma dal documentario "Virunga". Sotto, dal lungometraggio "Timbuktu".

Cinema

"Timbuktu" al Festival di Cannes

«APPASSIONATO e visivamente splendido, il film di Abderrahmane Sissako è un grido di dolore, con tutta l'autorità morale sufficiente per essere espresso con tanta grazia e tanta cura». Così il *Guardian* ha recensito "Timbuktu", quarto lungometraggio di un regista originario del Mali, Abderrahmane Sissako, che ha attirato l'attenzione al Festival di Cannes riscuotendo successo tra la critica e i media ma restando escluso all'ultimo dalla rosa dei vincitori. S'è dovuto accontentare di due premi minori, ma "Timbuktu" resta un grandioso racconto corale, che svolge l'intreccio fra le vicende di persone comuni e l'arrivo del fondamentalismo con le sue conseguenze, dispensando persino sapienti tocchi di ironia.

Info Facebook: [//www.facebook.com/virungamovie](https://www.facebook.com/virungamovie)

Info "Timbuktu", lungometraggio, drammatico, 97'

portatile, “foroba yelen” in lingua locale, ha vinto il premio innovazione urbana della città di Barcellona ed è ormai utilizzata in una novantina di villaggi maliani.

Info

www.eland.org

Zooma cura di **Emanuela Citterio**

Fotografia



L’Africa raccontata in un giorno

ALL’ALBA, quando i minatori dello Zambia si inabissano nelle gallerie per estrarre il rame, le spazzine di Ouagadougou, in Burkina Faso, tornano dai figli dopo una notte di lavoro. A mezzogiorno gli uomini d’affari a Johannesburg si danno appuntamento al golf club mentre i cacciatori Hadzabe della Tanzania rientrano all’accampamento dopo una battuta di caccia. In serata a Lomé si svolgono le cerimonie segrete dei sacerdoti vudu e nei locali *glamour* di Kinshasa cominciano le sfilate di moda.

La mostra “One day in Africa” è un viaggio di 24 ore nell’Africa di oggi, stupefacente per il suo dinamismo e per contesti così diversi e contra-

La quotidianità del continente amico raccolta in 45 scatti realizzati da giovani reporter e fotografi affermati

stanti, con un prodotto interno lordo che galoppa in alcune aree e tradizioni che sembrano progredire immutate in altre. Quarantacinque immagini, realizzate da *reporter* affermati e fotografi emergenti, sono esposte secondo l’orario in cui sono state scattate - dalle prime luci dell’alba fino a notte fonda - per ricostruire idealmente una giornata densa di vita, trascorsa alla scoperta di località e genti distanti tra loro migliaia di chilometri ma accomunati dalla stessa vibrante energia. Un giro dell’Africa in 24 ore che spiazza e affascina. Dal mese di giugno la mostra, curata dalla rivista *Africa* dei Padri bianchi, ha cominciato a viaggiare per l’Italia, nei comuni, biblioteche, gallerie, centri culturali che ne hanno fatto richiesta. Può essere prenotata contattando la redazione.

Info

Missionari d’Africa, tel. 0363.44726,
africa@padribianchi.it www.missionaridafrica.org

Editoria Ma perché le copertine sull’Africa sono sempre uguali?

QUANDO si tratta di Africa, lo stereotipo è dietro l’angolo. Lo ha dimostrato il blog “Africa is a country”, con una *collage* delle copertine di decine di libri sull’Africa o di autori africani pubblicati dalle principali case editrici. Poco importa che in Nigeria l’acacia non sia proprio l’albero più comune, o che in Senegal la vegetazione sia totalmente diversa da quella della Rift Valley, il risultato è lo stesso: una bella pianta di acacia in copertina sullo sfondo di un “indimenticabile” tramonto africano. Ovviamente di quelli che... solo in Africa si può vedere. Sarà la pigrizia degli editori, sarà la scarsa conoscenza del continente, sarà che gli autori lasciano troppo fare ed “è già un miracolo se ti pubblicano”. Fatto sta che le copertine dei libri sull’Africa sono tutte drammaticamente uguali.

Info

Africasacountry.com

“The danger of a single book cover...”





Bergamo L'Avis di Bergamo sostiene Wolisso

* Per il terzo anno consecutivo l'Avis comunale di Bergamo varca i confini della propria città per portare un aiuto concreto all'Ospedale St. Luke di Wolisso, in Etiopia.

L'associazione dei donatori di sangue ha infatti deciso di rinnovare il proprio sostegno al servizio trasfusionale dell'ospedale per garantire trasfusioni tempestive e sicure.

In Etiopia, infatti, la mortalità materna e infantile è tra le più alte al mondo. Una delle cause più rilevanti è l'emorragia, prima e dopo il parto, per

Viaggi multimediali



Life is sweet: il webdoc che parla di Africa, musica e Cuamm

di Gioia Baggio

UN INCONTRO SPECIALE di voci e intenti divenuto realtà lungo le strade dell'Africa. *Life is sweet - webdoc* è il nuovo documentario digitale che raccoglie il viaggio che gli amici e cantautori Niccolò Fabi, Daniele Silvestri e Max Gazzè hanno intrapreso in Sud Sudan nel 2013 a fianco di Medici con l'Africa Cuamm. Obiettivo del viaggio è stata la consegna della raccolta fondi dell'ultima edizione di "Parole di Lulù" che ha consentito l'equipaggiamento della Pediatria dell'ospedale di Yirol. Un progetto iniziato, il 25 aprile scorso, con l'uscita del singolo "Life is sweet" che proseguirà con la presentazione di un nuovo album il prossimo 16 settembre e l'avvio di un *tour*

Un nuovo webdoc, visibile su www.mediciconlafrica.org, che condurrà con semplicità e immediatezza al cuore dell'Africa

che toccherà l'Italia da nord a sud, previsto per l'autunno. Un viaggio virtuale che attraverso contenuti multimediali, filmati, immagini, voci e pensieri raccolti *on the road* da questi tre osservatori d'eccezione, ci conduce per le strade, nelle case, tra la gente di questo paese dell'Africa sub-Sahariana dove il Cuamm è presente dal 2006.

Il webdoc accompagna il lancio, atteso per l'estate, del nuovo sito internet di Medici con l'Africa Cuamm che accoglierà gli utenti con una veste grafica completamente rivisitata e una navigazione più intuitiva. Da una voce di menu all'altra, accompagneremo il visitatore lungo un percorso che nasce in Italia per arrivare in Africa, portandolo alla scoperta dei luoghi in cui operiamo, delle persone che incontriamo e che lavorano ogni giorno con noi. Con l'aiuto di nuovi contenuti multimediali, sarà facile calarsi con maggiore profondità e consapevolezza all'interno dello spirito e dei progetti che sono l'anima di questa organizzazione, incoraggiandone la condivisione sui *social network*.

Felina Compleanno storico in casa Cuamm l'8 giugno

MEDICI con l'Africa Modena - Reggio Emilia compie 10 anni e, per l'occasione, i soci hanno deciso di festeggiare ritrovandosi a Felina, il piccolo paese nelle colline reggiane in cui il gruppo ha mosso i primi passi. L'8 giugno è stato un giorno di festa e un modo speciale per ricordare Ruggero, storico presidente del gruppo prematuramente scomparso lo scorso febbraio. Molti i progetti sostenuti e le persone coinvolte in questi anni. Per il 2014 il gruppo ha rinnovato il suo impegno a favore dell'ospedale di Mikumi in Tanzania e da aprile dello scorso anno Paolo Lanzoni, uno dei soci fondatori del gruppo, è impegnato con Medici con l'Africa Cuamm in Mozambico in qualità di pediatra presso l'ospedale di Beira.

Info

mediciconlafrica_more@yahoo.it



la mancanza di trasfusioni di sangue. In questo paese infatti non esiste ancora una banca del sangue centralizzata o regionale che fornisca sacche di sangue sicure. Durante il concerto dell'Ensemble S. Cecilia del 15 giugno scorso è stata ufficializzata la donazione con la consegna dell'assegno ai rappresentanti del Cuamm.

Unisciti a noi

Nello scorso numero di *èAfrica* non abbiamo citato il prezioso contributo del Gruppo Cuamm di Siena composto di volontari e amici sempre disponibili, pronti e attenti. Per informazioni sulle iniziative da loro seguite e per partecipare alle loro attività: Referente: Dott. Paolo Rossi, email info@jengainsieme.org

“Prima le mamme e i bambini” arriva anche a Salerno



In Africa tra le mosche e la fame rinasce la vita

di **Tommaso Ferri**
presidente Fondazione
Rachelina Ambrosini

SALERNO, giovedì 15 maggio, Palazzo Sant'Agostino, sede della Provincia. Qui la Fondazione Rachelina Ambrosini, la Parrocchia di San Demetrio e Medici con l'Africa Cuamm hanno presentato alla città il progetto realizzato assieme per l'apertura di una Scuola per Ostetriche e Infermiere in Sud Sudan, nella contea di Lui. Il racconto di questa giornata è di Tommaso Ferri, presidente della Fondazione Rachelina Ambrosini che con grande passione è riuscito a portare su questo evento l'interesse e la partecipazione di tanti.

«Una sala illuminata da luce propria, alimentata dal cuore di uomini e donne di ogni

età, che hanno messo in campo un progetto d'intesa per la realizzazione di una scuola per ostetriche e infermiere in una delle nazioni più povere del mondo: il Sud Sudan. Un fine settimana dove l'intera collettività di Salerno, con rara sensibilità, si è ritrovata tutta insieme per camminare in quell'ultimo miglio che ogni essere umano non vorrebbe mai trovare sulla propria strada, nella propria vita. Tutte le Istituzioni cittadine, il mondo accademico e della ricerca, le fondazioni e le associazioni filantropiche, gli ordini professionali e la Chiesa, e soprattutto tanti giovani a un unico tavolo, con una sola voce: siamo lì con voi. Tutti pronti a volere partire da un traguardo, l'aver vissuto una giornata indimenticabile. Un assegno firmato con la gioia negli occhi è stata la firma più vera».

L'intervento si inserisce nell'ambito del grande progetto quinquennale del Cuamm “Prima le mamme e i bambini” che ha preso il via nel 2012.

La Scuola per Ostetriche e Infermiere, adiacente al già operativo ospedale di Lui, servirà a garantire l'adeguata formazione per la gestione di tutte le emergenze ostetriche e sanitarie, il trasporto dei pazienti, equipaggiamento e farmaci per assicurare l'accesso al parto sicuro e la cura del neonato. Il tutto sarà affidato all'esperienza dei Medici con l'Africa Cuamm. 

SUD SUDAN

Nella foto, esterno dell'ospedale di Lui.

L'amore per l'Africa e gli ultimi, la voglia di condividere per costruire un futuro nuovo. Ecco il perché di una sala gremita, in cui il Cuamm è stato il collante tra giovani, Istituzioni e cittadini



Una scelta precisa, l'Africa

Maia, una vita tra due continenti

Fabio Capello, Paola Gaddi, Maia
Medici con l'Africa Cuamm

FABIO CAPELLO, pediatra e scrittore scientifico, e Paola Gaddi, internista, sono marito e moglie e medici Cuamm. In Angola, a Chiulo, da maggio 2013, sono recentemente rientrati in Italia per la nascita della piccola Maia che ora si prepara a ritornare con loro in Africa. In questo racconto, i tanti e contrastanti pensieri prima del rientro.

È una sera di fine estate, quella che separa il nostro ultimo anno a Chiulo dal volo di sola andata con cui siamo arrivati. Seduti su sedie e poltrone sfondate ragioniamo e scherziamo, tra una fetta di pizza e un *chapati*. Il tempo va al rovescio da queste parti.

Quasi un anno è passato, ma è un arrivederci a presto, non una festa d'addio. Ci salutano gli amici che sono stati con noi dal nostro arrivo e quelli che si sono aggiunti lungo il cammino. Chiulo in fondo ci aveva catturato ancora prima di partire, con la speranza che tante vite potessero rinascere tra le nostre mani. Non sapevamo però che un'altra vita, tutta per noi, sarebbe sbocciata proprio qui a Chiulo.

ANGOLA

Paola Gaddi in reparto all'ospedale di Chiulo.



Ogni momento doveva avere significato: le chiamate a ogni ora, i bimbi malnutriti o disidratati, le piccole vite che scivolavano via, e quelle invece - tante - che riuscivi a salvare. I corpi devastati dall'AIDS e i sorrisi di chi invece tornava a casa. La fatica, la sofferenza, le notti passate in bianco. Il tifo, il colera. L'allegria di Clemencia o di Esmeralda e degli altri infermieri che ci accompagnavano.

Presente e passato si fondono. Maia è una presenza costante. È con noi quando siamo in ospedale. È con noi quando rientriamo a casa. Quando rianimiamo un bambino o quando accogliamo un anziano: Paola non è l'unica ad aspettare una vita. L'Africa è un concerto di possibilità. La vita si respira ovunque, in ogni filo d'erba, in ogni goccia di pioggia, se cade. Più forte della morte che pure qui riempie ogni giornata. È il vagito del mondo, una brezza dolce in una notte di afa.

È anche a questo quindi che penseremo quando tra qualche giorno un aereo ci riporterà alla nostra realtà. L'Europa, il traffico, le nevi sul Jura, i sapori di spezie e primizie.

Maia è sempre con noi. Più grande. Solo che adesso il palcoscenico è cambiato. Lo sfondo è una rete a maglie più fitte, che ti inchiodano a una differente realtà. Non come quella africana, che comunque non puoi controllare. Una realtà che controlla te e che ti costringe a marciare a un ritmo forzato. Nascerà tra due mesi. Ma cosa resterà di quei sette, passati nel grembo dell'Africa?

Maia nascerà, appunto. Non sotto il sole cocente, né tra le mura di fango di una capanna. Non ci saranno mani scure a raccoglierla, né dita nodose ad attorcigliare al suo cordone uno spago. Non sarà lavata con acqua inquinata, e non avrà strisce di tela a farle da panno. Forse farà esami, sarà visitata, controllata, rigirata e analizzata. Poi dimessa nel mondo con il suo timbro di idoneità?

No. Maia, infatti, avrà qualcosa in comune con i figli d'Africa. Un mondo in cui crescere, per diventare sani e forti. Un mondo di possibilità, accompagnati da un amore più grande. Quella linfa vitale che ci rende tutti diversi e uguali.

Come puoi aiutarci

Sud Sudan

* **Stato dei Laghi - Yirol e Lui:** potenziare le strutture degli ospedali e quelle sanitarie periferiche. Servono farmaci, mezzi, equipaggiamento, indispensabili anche per il nuovo progetto nella poverissima contea di Rumbek North che punta a riattivare e rinforzare i 4 presidi sanitari periferici e l'unico centro di salute.

CON 80 EURO SOSTIENI L'ACQUISTO DI UN CONCENTRATORE D'OSSIGENO, ATTREZZATURA INDISPENSABILE NELLE STRUTTURE SANITARIE

Etiopia

* **Ospedale San Luca, Wolisso:** sostenere la formazione di medici e specializzandi in Ortopedia per strutturare un Dipartimento ortopedico presso l'ospedale di Wolisso e supportare la Scuola per ostetriche annessa all'ospedale.

* **Distretti di Wolisso, Goro, Wonchi:** servizio gratuito di ambulanza per il trasporto delle donne in gravidanza, fornitura di mezzi di comunicazione e trasporto ai centri di salute, formazione e aggiornamento degli operatori dei centri di salute.

CON 2.000 EURO PUOI OFFRIRE UNA BORSA DI STUDIO A UN'OSTETRICA PER UN ANNO

Uganda

* **Oyam:** riduzione della mortalità e morbilità materna e infantile.

* **Karamoja:** programma di eliminazione della trasmissione verticale dell'HIV da mamma a bambino.

* **Matany:** appoggio alle attività cliniche dell'Ospedale San Kizito garantendo le urgenze chirurgiche, tra le quali il parto cesareo. Continuità alla formazione della scuola infermiere e ostetriche annessa all'ospedale.

* **Ospedali di Aber, Angal, Naggalama e Nyapea:** per aumentare l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi di cura materno-infantile è necessario rendere continua la fornitura di farmaci in tutte le strutture.

CON 100 EURO ASSICURI UN PARTO CESAREO; CON 40 EURO PUOI DONARE A UNA MAMMA ASSISTENZA DURANTE IL PARTO; CON 15 EURO GARANTISCI UN TRASPORTO IN AMBULANZA DI UNA DONNA IN TRAVAGLIO

Sierra Leone

* **Distretto di Pujehun:** sostenere l'ospedale di Pujehun, in particolare il reparto materno-infantile. Rafforzare la capacità del sistema sanitario distrettuale, con riguardo alle donne in gravidanza e ai bambini sotto i 5 anni. Potenziare la formazione locale, come le "assistenti di salute materno-infantile".

CON 50 EURO CURI UN BAMBINO RICOVERATO PER MALARIA

Angola

* **Luanda:** reagenti ed equipaggiamento per i laboratori a rinforzo del Programma nazionale di lotta alla tubercolosi.

Provincia di Uige/Damba: farmaci e mezzi per le cliniche mobili indispensabili per vaccinazioni, assistenza pre-natale e malnutrizione. Potenziare la formazione di tecnici sanitari.

Provincia del Cunene, Chiulo: cura della salute materno-infantile, prevenzione e cura dell'HIV/AIDS e della malnutrizione. Farmaci, alimenti, attrezzature sanitarie, materiali.

CON 15 EURO GARANTISCI PER UNA SETTIMANA IL RIFORNIMENTO DI ALIMENTI E FARMACI AD UNA UNITÀ SANITARIA PERIFERICA

Mozambico

* **Provincia di Sofala:** supportare la formazione degli studenti della Facoltà di Medicina presso l'Università cattolica del Mozambico (UCM) di Beira.

Provincia di Cabo Delgado: rafforzare il sistema sanitario nel distretto di Palma ripristinando l'approvvigionamento d'acqua per il centro di salute e avviando i lavori per costruire il blocco operatorio. Cliniche mobili per raggiungere la popolazione più lontana.

CON 100 EURO ADOTTI UN BAMBINO DURANTE LA RIABILITAZIONE TRADIZIONALE

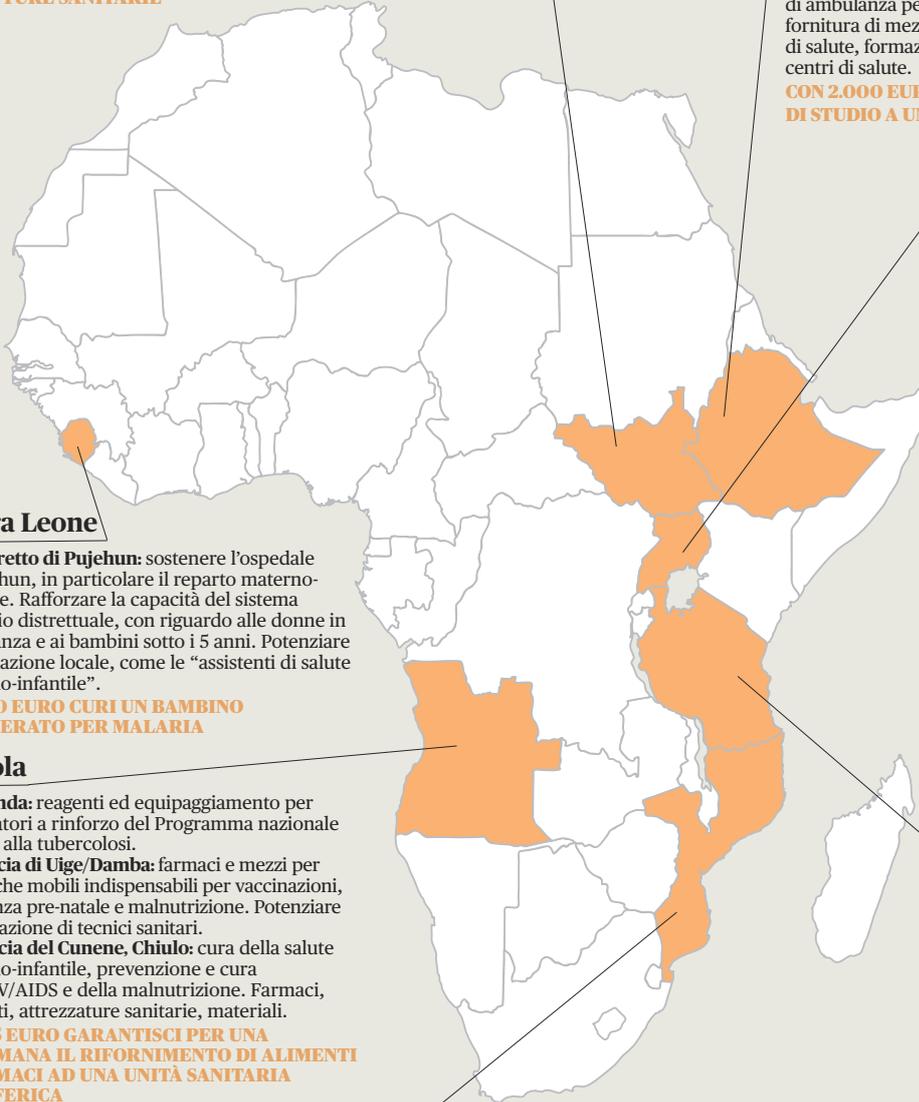
Tanzania

* **Regioni di Iringa e Njombe:** riduzione della mortalità neonatale e contrasto alla diffusione dell'HIV tra i bambini sotto i 5 anni di età nell'ospedale di Tosamaganga e nel distretto di Iringa Rural. Intervento di contrasto alla malnutrizione infantile.

* **Mikumi:** sostenere la struttura con dotazioni di materiali, arredi e farmaci. Nel 2013 è stato completato il recupero degli ambulatori e dell'*Out Patient Department* (OPD). La sala parto e il blocco operatorio sono stati dotati di pannelli fotovoltaici.

A maggio è stata inaugurata la nuova Maternità.

CON 150 EURO PUOI ASSICURARE LA TERAPIA CONTRO L'AIDS, PER UN ANNO, A UN MALATO



Con il patrocinio e la collaborazione del



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

**Non è mai
troppo tardi
per prendersi cura
di un bambino**

Con un lascito
testamentario a Medici
con l'Africa Cuamm
ci aiuti a dare un futuro
alle mamme e ai bambini
dell'Africa.

Per ricevere la nostra guida
lasciti e per informazioni:

Andrea Borgato

t. 0039 049 8751279/

t. 0039 049 8751649

a.borgato@cuamm.org

www.mediciconlafrica.org